



RINNOVO CCNL GRAFICO EDITORIALE

Incontro di apertura delle trattative

Con il CCNL 16 ottobre 2014, a fronte di un rischio concreto di distruzione della base produttiva (rischio che oggi e nel prossimo futuro non è mitigato, bensì è ancor più evidente) determinato dalla situazione economica registrata nei 5 anni precedenti che era (ed è ancora) gravissima, e dei problemi strutturali dettati dalle innovazioni dei processi produttivi e tecnologici, dalla maturità dei prodotti e dall'affacciarsi di nuovi competitors, esterni ed alternativi ai nostri settori, avevamo ritenuto indispensabile, attraverso le competenze proprie del CCNL, **esercitare un ruolo attivo nel governo delle prestazioni di lavoro e dell'economia dei nostri settori**, in modo da conseguire, nell'interesse delle aziende e dei lavoratori:

- una riduzione dei costi in linea con il riposizionamento dei nostri comparti avvenuto a seguito della difficile situazione economica generale e dei nostri settori in particolare;
- una maggiore efficienza organizzativa, necessaria al raggiungimento di una sostenibilità economica complessiva coerente con le trasformazioni in corso (e, aggiungiamo, con i pesanti investimenti ad esse correlati).

Avevamo perciò dato vita, **con una apposita norma nel contratto**, ad una Commissione Negoziale con il compito di definire le modifiche/integrazioni che si rendono necessarie sui seguenti temi, in modo da renderle coerenti, così come specificato nella disposizione, con le situazioni in atto:

- costruzione di un nuovo contenitore che sia in grado di rappresentare le diversità tra i settori Grafico e Editoriale e possa costituire un punto di riferimento anche per settori contigui;
- revisione degli elementi costitutivi della struttura dei costi e di quella normativa (quali ad esempio parte sesta, ferie, riposi, orari di lavoro, flessibilità delle prestazioni lavorative, 13ma ecc);

- classificazione: revisione dell'attuale scala parametrica che tenga conto delle differenze esistenti tra Grafici e Editori.

A questi temi si aggiungeva, nel testo contrattuale, quello delle relazioni industriali, nelle sue diverse declinazioni.

A fronte di questi precisi impegni, tesi anche alla difesa dell'occupazione, abbiamo, pur in presenza di diffuse diverse opinioni, deciso di concedere l'incremento contrattuale e di sottoscrivere quindi il nuovo CCNL, con una durata più breve.

Gli scenari macroeconomici degli anni successivi al rinnovo contrattuale del 16 ottobre 2014, non sono cambiati per i nostri comparti anzi si sono ulteriormente deteriorati, con decrementi continui del fatturato e delle marginalità operative in tutti i settori, come evidenziano i dati che abbiamo rilevato, che evitiamo di leggere in quanto a voi ben noti.

Una cosa però vogliamo evidenziare:

il numero delle aziende del comparto grafico nel 2015 erano circa 15.200, erano ben 16.600 nel 2010, con una riduzione del -8,5% e una riduzione degli addetti del -16,5%. Le retribuzioni nello stesso periodo si sono tuttavia incrementate del +8,9%.

Il settore editoriale di varia, rappresentato da AIE ha perso dal 2010 246 milioni di euro e 15,1 milioni di copie. Valori e volumi che resta difficile immaginare possano essere recuperati sul medio periodo, ma rappresenterà piuttosto nei prossimi anni la nuova dimensione di valore del mercato editoriale in Italia.

Il settore editoriale educativo che già nel 2014 aveva subito un calo del -5,3% fa registrare una ulteriore flessione del -4% dovuta soprattutto alla crescita del mercato dell'usato.

Per quanto riguarda il mercato dell'editoria (tecnica-professionale-specializzata) rappresentato da ANES, evidenziamo che negli ultimi 5 anni il numero di aziende si è ridotto di circa un terzo (-33%) passando da 600 a 400 imprese stimate oggi; il fatturato è diminuito del -35% passando da 920 milioni di euro del 2010 a 600 milioni di euro del 2015.

L'occupazione, nello stesso periodo, ha subito un calo di oltre il -30%: da circa 4.500 a 3.100 addetti.

Le aziende che rimangono continuano però a permanere in un'area di grande incertezza, impegnate in una continua lotta per la sopravvivenza: da un lato

contro mercati sempre più poveri e aggressivi sia a livello Europeo per la concorrenza dei Paesi dell'Est, che mondiale per la competitività anomala dei paesi Asiatici, dell'India e della Cina; dall'altro contro la dilagante preponderanza di alcuni player che operano su scala mondiale (i cd. over the top).

La Commissione Negoziale che noi e voi abbiamo voluto ha concluso a fine dicembre i suoi lavori ma solo ora riusciamo, dopo molte difficoltà e liturgie defaticanti, ad aprire il tavolo del rinnovo. Agiamo come se il tempo fosse una variabile indipendente mentre invece il mondo attuale richiede tempi di reazione veloci con risposte immediate ed efficaci. Gli altri competitors, che già godono come detto di posizioni di vantaggio, non ci aspettano in questa corsa.

Siamo costretti a prenderne atto. Una cosa però vogliamo riaffermare con decisione e coerenza: le condizioni irrinunciabili per questo rinnovo sono innanzitutto il rispetto degli impegni assunti nel precedente contratto e quindi la "concretizzazione" nel nuovo del lavoro della Commissione Negoziale che determina la necessità minima di riduzione dei costi in linea (sarebbe però più giusto dire più in linea) con il riposizionamento (che non si è concluso) dei nostri comparti, il conseguimento di una maggiore efficienza organizzativa necessaria al raggiungimento di una irrinunciabile sostenibilità economica complessiva più coerente con le trasformazioni in corso.

A queste condizioni noi siamo pronti. Speriamo che lo siate anche voi.

ASSOGRAFICI

AIE

ANES

Milano 23 giugno 2016

Andamento dei settori

Settore Grafico – rappresentato da Assografici

Negli ultimi 5 anni il fatturato totale del settore grafico, rappresentato da Assografici, è diminuito del 23%, passando dai 9,1 miliardi di euro del 2010 ai 7 miliardi del 2015.

Nello stesso periodo, l'indice Istat della produzione dell'industria grafica si è ridotto del 28,8%: si tratta di una flessione nettamente più intensa di quella della produzione industriale italiana complessiva (-7,9%) e del Pil (-3,4%).

L'occupazione totale del settore grafico è calata del 16% circa fra 2010 e 2015 (una perdita pari all'incirca a 16.000 addetti), mentre le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni totali hanno avuto una forte crescita nel triennio 2012-2014 (+18,5%) fino a 19,8 milioni di ore, tornando solo nel 2015 sotto i 15 milioni di ore (14,7).

DATI SETTORIALI: SETTORE GRAFICO	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % 2015/2010
Fatturato							
Milioni di euro	9.098	9.053	7.894	7.341	7.224	7.001	-23,0
Produzione							
Indice Istat "Stampa e servizi di stampa"	100,0	97,7	87,3	75,7	73,4	71,2	-28,8
Addetti							
Numero	98.191	93.381	89.491	85.828	85.011	82.036	-16,5

Fonti: Assografici, Istat, Eurostat
Stima su addetti 2015

DATI MACRO: ITALIA	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % 2015/2010
Investimenti pubblicitari sui mezzi classici							
Milioni di euro	8.637	8.335	7.160	6.279	6.266	6.228	-27,9
di cui Investimenti pubblicitari su quotidiani e periodici							
Milioni di euro	2.290	2.148	1.763	1.389	1.271	1.200	-47,6
di cui Investimenti pubblicitari su Internet							
Milioni di euro	393	442	465	457	466	463	17,8
Consumi in libri e giornali / consumi totali delle famiglie							
Rapporto percentuale	1,19	1,15	1,03	0,98	0,93	0,94	
Pil (ai prezzi di mercato)							
Numeri indici 2010=100	100,0	100,6	97,8	96,1	95,8	96,6	-3,4
Produzione industriale (dati grezzi)							
Numeri indici 2010=100	100,0	100,4	94,4	91,5	90,5	92,1	-7,9

Fonti: Upa, Istat

Il mercato editoriale nel 2015 – rappresentato da AIE

Il contesto economico del settore ha mostrato nel 2015, per la prima volta dal 2010, un segno positivo, sia pur di estrema modestia. Le vendite nei canali trade (librerie di catena e a conduzione familiare, grande distribuzione organizzata, store online dei libri fisici) hanno fatto segnare un **+0,7% a valore** (vs -8,1% nel 2012; -6,2% nel 2013, -3,8% nel 2014, Fonte: Nielsen; GFK, che stima Amazon, **+1,2%**).

Continua a rimanere negativo, anche nel 2015 il bilancio a **copie** con un **-2,1%** di pezzi in meno venduti nei canali trade (vs -2,3% nel 2014; -2,3 nel 2013 e -6,9% nel 2012; Fonte: Nielsen. GFK: **-3,2%**). Una parte di queste copie in meno vendute sono state probabilmente compensate dai download di e-book segno di uno spostamento nelle abitudini del pubblico anche se solo il 3% dei lettori legge «solo» o «prevalentemente e-book (Fonte: Ipsos).

La tiratura media si attesta a 2.220 copie (-1,2%) con ulteriori riduzioni della marginalità. Si tenga presente che il 62,8% dei titoli non viene venduto in ciascuna libreria in più di 2 copie e solo il 6,5% in più di 10 (di questi lo 0,17% in più di 100 copie; Fonte: Libris).

Resta comunque il fatto che, pur con il leggero recupero (circa 9 Ml di euro nel 2015; Fonte. Nielsen) dal 2010, **il settore varia ha perso 246 milioni di euro e 15,1 milioni di copie**. Valori e volumi che resta difficile immaginare possano essere recuperati sul medio periodo, ma rappresenterà piuttosto nei prossimi anni la nuova dimensione di valore del mercato editoriale in Italia.

Tanto più che gli e-book (nel 2015 ne sono stati pubblicati 62.554 e le vendite si stima siano cresciute del **+25,9%**; +26,2% nel 2014), non compensano affatto le minori vendite di libri, pur rappresentando il 4,3% delle vendite trade. Anzi se guardiamo al mercato nord-americano (-12,7% dove la quota di mercato è passata dal 23,7% del 2014 al 20,0% dello scorso anno), sembrerebbe che il segmento e-book stia raggiungendo una sua prima fase di maturità condizionato, soprattutto nel nostro Paese, dal ristretto bacino di forti e abituali lettori (4-5 milioni di persone) e del prezzo d'acquisto dell'e-reader (90-100 euro; quello più economico, il Kindle Fire da 7", ha un prezzo di vendita di 59,99 euro).

In ogni caso la crescita nella vendita degli e-book, contribuisce ad accentuare il segno positivo della ripresa portandola a un **+1,5%**.

Il settore educativo che nel 2014 aveva fatto segnare con 589 milioni di euro un calo del -5,3% fa registrare una ulteriore flessione del -4,0% (Fonte: Aie) dovuta soprattutto alla crescita del mercato dell'usato.

Anche gli altri indicatori evidenziano la persistenza di strutturali deficit difficili da colmare e che finiscono per pregiudicare il ritorno alle dimensioni pre-crisi del mercato:

- La lettura è cresciuta del **+1,2%** (-3,4% nel 2014; Fonte: Istat); ed è tornata a crescere tra i deboli e occasionali lettori, indicando che la lettura di libri continua ad avere e conservare un «valore» anche per chi ha subito gli effetti più pesanti della crisi, ha titoli di studio e redditi più bassi, e quindi minori capacità di spesa.
- Anche qui va però sottolineato come dal 2010 il mercato potenziale su cui insiste la filiera si sia **ridotto di 2,397 milioni** di persone.
- La lettura di **e-book** nel 2015 appare sostanzialmente stabile, riguardando circa **4,5 milioni** di italiani (l'8,2% della popolazione +6, o il 14,1% degli utilizzatori di Internet negli ultimi 3 mesi), senza visibili segnali di miglioramento nel prossimo futuro.
- Le fasce di età pre-school (2-5 anni), dei bambini (6-14), e dei ragazzi (15-19) continuano a leggere più della media nazionale (42,0%): rispettivamente 63,3%, 46,5%, 52,5%. E tra i 15-19enni la lettura di e-book è quasi doppia (15,3%) rispetto alla media italiana (8,2%). È probabilmente questo uno dei dati positivi a livello strutturale ma che potrà esercitare il suo effetto positivo solo sul medio medio-lungo periodo e a fronte di significativi investimenti in attività di promozione e mantenimento della lettura, di innovazione di prodotto, autoriale e tecnologica), oltre che in attività di comunicazione e marketing adatte agli stili di vita di fasce di età più giovani e dei loro stili di vita e di uso del tempo.

Significativo il confronto che possiamo fare con altri mercati europei del libro perché offre la possibilità di dare una interpretazione strutturale dell'attuale situazione di mercato. Il mercato è cresciuto del +10,8% in Irlanda; +8,4% in Uk; +4,8% in Olanda; +3,2% in Svezia; +2,0% in Spagna; +1,7% in Francia (contrariamente la Germania ha registrato un -1,7%: Fonte: GFK, Nielsen, Associazioni di categoria dei diversi Paesi). L'Italia cioè pur riprendendo a crescere nel 2015 è quella che con il suo +0,7% cresce più meno e più lentamente, quasi in stretta relazione con il basso tasso di crescita economica complessiva (ricordiamo che nel nostro Paese nel 2015 il Pil è cresciuto del +0,6%).

Siamo in presenza dell'effetto combinato del basso tasso di crescita dei consumi delle famiglie e di sviluppo economico, con i bassi (i più bassi d'Europa) indici di lettura nella popolazione italiana (42,0%).

DATI SETTORE EDITORIALE

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Mercato a valore canali trade (in miliardi di euro)	1,448	1,433	1,317	1,235	1,192	1,202
Mercato a volume canali trade (in milioni di copie)	106,0	109,1	101,5	99,2	92,8	90,9
Numero addetti	17.500	17.400	17.100	17.000	16.900	16.900

Fonte: Associazione Italiana Editori – Ufficio studi su dati Nielsen

Il mercato – rappresentato da ANES

Anche per quanto riguarda il comparto dei periodici tecnico-specializzati si assiste ad una contrazione della domanda informativa, erosa da due nuove categorie di competitor: a) i nuovi player internazionali, che distribuiscono gratuitamente contenuti editoriali prodotti dagli editori “tradizionali” senza riconoscere a questi ultimi parte dei ricavi ad essi collegati, introducendo una evidente distorsione del mercato, generando il cosiddetto “value gap” e introducendo un serio vulnus alla tutela del diritto d’autore; b) le stesse aziende a cui si indirizza la nostra offerta editoriale, che stanno sempre di più producendo contenuti distribuendoli attraverso i social network mediante strategie di “content marketing”.

Al calo della domanda informativa si aggiunge la perdurante crisi della raccolta pubblicitaria, fonte di ricavo quasi esclusiva degli editori tecnico-specializzati.

Gli investimenti pubblicitari sulla stampa (quotidiani e periodici), si sono quasi dimezzati fra 2010 e 2015 (-47,6%), passando da 2,3 miliardi di euro a 1,2 miliardi: una flessione molto più forte di quella della pubblicità complessiva sui mezzi classici (-27,9%), mentre quella su internet è cresciuta del + 17,8%.

Inoltre, all’interno del trend degli investimenti pubblicitari, negli ultimi tempi si sta divaricando la forbice tra valori (in costante calo) e spazi (in lieve crescita) con ulteriori problemi per gli editori che non sono più in grado di arginare il calo dei ricavi attraverso una politica di riduzione dei costi industriali connessi (foliazioni).

Anche per i prossimi anni non si prevedono inversioni di tendenza. Dall’analisi effettuata da Zentih Optimedia sulla spesa pubblicitaria globale, nel periodo 2015-2018 si assisterà ad un ulteriore calo delle quote rappresentate dal mezzo stampa che arriveranno a pesare il 15% contro il 38% di internet e il 34% della televisione.



Chimici

Federazione Nazionale

00185 Roma - Via D. Manin, 53 - Tel. 06/4818313 - Fax 06/4820554

UNIONE GENERALE DEL LAVORO

www.uglchimici.it

segreteria nazionale@uglchimici.it

SINDACATO NAZIONALE CARTA E STAMPA

PIATTAFORMA UGL

Per il rinnovo del

C.C.N.L.

Per i dipendenti delle

AZIENDE GRAFICHE ED AFFINI

E DELLE AZIENDE EDITORIALI

ANCHE MULTIMEDIALI

Del 16 ottobre 2014
validata dai nostri iscritti

PREMESSA

Anche questo rinnovo contrattuale si colloca nel perdurare di una crisi che penalizza il settore industriale delle aziende grafiche ed editoriali anche se deboli segnali di ripresa lasciano immaginare una ripresa del settore nei prossimi anni. Il 2015 si archivia con risultati inferiori alle attese benché il settore sia riuscito a contenere la flessione dei livelli produttivi, a migliorare il fatturato ed a segnare una costante percentuale del numero di lettori di quotidiani che rimane molto bassa se paragonata a quella di Paesi europei. Nonostante segnali di fiducia legati ad un positivo PIL ed a un costo dell'energia in calo, non si prevedono comunque sostanziali elementi di ripresa nel corso dei prossimi anni e quindi la UGL Carta e Stampa, responsabilmente, presenta una piattaforma impostata su elementi di possibile crescita comune e convergenza su condivisibili posizioni.

In particolare il nuovo contratto nazionale deve essere sempre più orientato verso una forma di welfare finalizzato al miglioramento della qualità della vita del lavoratore e della propria famiglia, verso la formazione, una ulteriore attenzione circa salute, sicurezza, ambiente, diritti e tutele, dare corpo e sostanza alla contrattazione di secondo livello.

Lo scenario in cui si inquadra il rinnovo quindi si pone in un difficile momento e si ritiene, a giudizio della UGL Carta e Stampa che si debba cogliere tutte le opportunità per mettere in campo elementi e condizioni operative sia per mantenere o incrementare i livelli occupazionali che conferire a tutto il settore una sempre maggiore possibilità di sviluppo tecnologico ed organizzativo per contrastare le spinte centrifughe poste dal mercato e dalla forte concorrenza straniera e sviluppare sempre più capacità creative ed innovazione.

Infine le richieste avanzate dalla UGL Carta e Stampa vogliono essere volutamente in linea con quelle proposte dalle altre organizzazioni sindacali firmatarie del contratto al fine di creare le condizioni per la composizione di un tavolo unico di negoziazione in nome della unità sindacale.

1 - Decorrenza, durata e recupero

In relazione ai temi più specifici relativi alla rinnovazione contrattuale, il CCNL avrà una durata triennale (1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2018) sia per la parte economica che per la parte normativa

2 - Classificazione

La classificazione del personale necessita di un aggiornamento rispetto alle innovazioni tecnologiche e alle conseguenze che esse generano nei processi produttivi e nell'organizzazione del lavoro. Riteniamo quindi non più rinviabile una rivisitazione ed un riordino di tale materia sia nelle declaratorie che nei profili professionali. È quindi necessario:

- Rivedere le figure professionali relative al mondo redazionale
- introdurre specifiche figure professionali legate alle nuove tecnologie digitali
- Introdurre specifiche norme sul lavoro autorale sia per i contenuti che per le immagini.
- Prevedere un livello di inquadramento minimo per i responsabili della sicurezza

3 - Bilateralità

Fondo di previdenza complementare Byblos: si richiede di aumentare il contributo a carico dell'azienda dall'1,2% all'1,5% e di prevedere una forma di adesione universale di tipo contrattuale.

Si richiede inoltre un pacchetto di ore di permesso per i delegati all'Assemblea del Fondo per partecipare alle attività dell'assemblea e per svolgere attività di promozione.

Prevedere versamento diretto azienda per:

- Familiari a carico
- Versamenti Aggiuntivi

Fondo integrativo di assistenza sanitaria Salute Sempre: si richiede di confermare l'universalità del Fondo.

Formazione

implementare il ruolo dell'ENIPG anche in relazione al settore cartotecnico con la formazione continua e la riqualificazione professionale anche prevedendo una modifica attuale statuto

4 - Contrattazione di secondo livello

Ridefinizione dell'elemento di garanzia retributiva al fine di garantirne l'effettiva erogazione.

5 – Rapporto di lavoro

Previsione di un tempo massimo per la comunicazione delle eventuali sanzioni a seguito di contestazione disciplinare

Orario di lavoro: si propone di rimodulare gli orari di lavoro, anche con l'introduzione del ciclo continuo.

Tutela della maternità e della paternità, part-time, lavoro agile: si propone di aprire un confronto sulle modalità applicative delle nuove norme che disciplinano la tutela della maternità e della paternità e la fruizione dei congedi parentali, il part time ed il c.d. smart working

Licenziamenti collettivi: in riferimento alle procedure relative ai licenziamenti collettivi, si chiede di confermare integralmente le disposizioni di cui alla legge 223/91

Disciplina del lavoro: si chiede di confermare la vigenza dell'art.46 del CCNL per tutti i lavoratori, a prescindere dalla data di assunzione

Congedi per le donne vittime di violenza di genere: è necessario adeguare il contratto rispetto al d.lgs. 80/2015

6 Appalti

- Rafforzamento della norma in caso di proroga, cambio appalto di sub appalto
- Precisazione e specifica dei compensi dei lavoratori delle cooperative.

7- Lavoratori non subordinati

Vista l'ampia diffusione nel settore di tipologie di lavoro professionale, anche autonome, diverse dal normale rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, motivate dalle tipiche modalità produttive e organizzative del settore nonché dalle tipologie di prodotto; nel presupposto che le attività svolte in forma autonoma, con partita IVA o con contratti di cessione del diritto d'autore siano riconducibili al criterio della genuinità, come definito dalla legge; valutata l'utilità di definire livelli minimi di compenso per tali forme di collaborazione tra committente e lavoratore, al fine di assicurare le migliori condizioni di leale concorrenza per le imprese e di tutela della dignità e della condizione di lavoro per le persone interessate; si richiede di definire:

- Riguardo ai diritti di informazione relativi all'utilizzo di tali tipologie nell'ambito dell'organizzazione del lavoro e della progettazione e programmazione delle attività editoriali si chiede di adeguare la formulazione dell'art. 6 (Osservatorio nazionale) e di prevedere confronti a livello aziendale e di gruppo.
- Garantire ai collaboratori "autentici" livelli minimi di compenso correlabili al tempo di svolgimento della prestazione professionale non inferiori a quelli previsti nel ccnl per figure omologhe.

Concretizzazione del già previsto ampliamento dell'accesso di tali tipologie di lavoro professionale al Fondo Byblos e al Fondo Salute Sempre, definendo quantità e modalità della contribuzione da parte datoriale e da parte del lavoratore.

Indicazione di contratti tipo individuali, aggiornati ai concreti processi di innovazione, e quindi alle diverse utilizzazioni del prodotto, che coinvolgono il settore editoriale.

7 - Aumenti retributivi

Salario

Si richiede un aumento complessivo del 7% per il triennio, non assorbibile da precedenti erogazioni unilaterali